

ORDINE DEL GIORNO A FIRMA DEI CONSIGLIERI TURCO E ALTRI AVENTE AD OGGETTO: SOSTEGNO ALL'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE IN MATERIA DI VIOLENZA O DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI DI SESSO, GENERE, ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE CON LA PREDISPOSIZIONE DI POLITICHE ATTIVE DEDICATE.

PREMESSO CHE

La Fundamental Rights Agency (FRA), secondo un aggiornamento risalente al 2015, ha riconosciuto come già venti stati dell'Unione europea prevedessero e punissero i crimini d'odio commessi in ragione dell'orientamento sessuale della vittima mentre 15 (fra gli stessi ed ulteriori) avessero introdotto aggravanti ai reati comuni in ragione delle medesime ragioni di vulnerabilità, nel mentre otto di loro avessero introdotto crimini puniti in ragione dell'identità di genere;

Secondo i dati forniti da Ilga Europe, sono oggi ben 28 gli Stati del Consiglio d'Europa a fornire tutela contro crimini commessi in ragione dell'orientamento sessuale e 20 di essi anche in ragione dell'identità di genere;

La direttiva UE 29/2012 ha incluso l'espressione di genere, l'identità di genere e l'orientamento sessuale fra le caratteristiche personali degne di protezione in ragione della particolare vulnerabilità di chi ne è portatore o portatrice;

Il Parlamento europeo, già nel 2006 e successivamente nel 2012, ha invitato gli Stati membri dell'Unione a garantire l'effettiva protezione di lesbiche, gay, bisessuali e transgender dai discorsi omofobi di incitamento all'odio ed alla violenza anche mediante il ricorso a sanzioni penali;

Sempre la Corte Europea dei Diritti dell'uomo, il 14 gennaio 2020, non solo ha affermato la legittimità di una legislazione penale che sanzioni gli atti ed i discorsi d'odio ai danni delle persone omosessuali, bisessuali e transessuali ma ha condannato lo stato coinvolto per non avere predisposto idonee misure di contrasto (Beizaras e Levickas c. Lituania);

La convenzione di Istanbul obbliga l'Italia alla criminalizzazione di condotte sessiste costitutive di fattispecie di violenza, ovvero lesive di diritti fondamentali e discriminatorie nel senso precisato dalla Convenzione medesima;

I fenomeni dei discorsi d'odio, dell'istigazione alla discriminazione e della violenza per ragioni di genere, orientamento sessuale ed identità di genere, per il considerevole numero degli episodi e per la crudezza degli stessi, assurgono al rango di vera e propria emergenza nazionale;

Le rilevazioni riguardanti tali eventi criminosi risentono di un fenomeno di sottostima dovuto alla non infrequente decisione di non denunciare ingiurie, maltrattamenti, percosse, furti e ricatti per la paura di dover essere costretti o costrette a rivelare una condizione personale ancor oggi oggetto di stigma sociale.

CONSIDERATO CHE

È stato depositato e adottato in Commissione Giustizia, presso la Camera dei Deputati, il testo base unificato, noto come "Proposta di Legge ZAN";

Nel rispetto della Costituzione - in particolare degli articoli 2, 3 e 21 - la proposta di legge pone l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni discriminatori e di incitamento all'odio e alla violenza, basati su sesso, genere, orientamento sessuale e dall'identità di genere.

Oltre all'intervento in materia penale, con la modifica degli articoli 604 bis e 604 ter del codice penale che estende la disciplina ivi prevista alle condotte "fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere" (art.1 e 2), prevede anche l'istituzione della Giornata Nazionale contro Omofobia, Lesbofobia, Bifobia e Transfobia (art. 5), il potenziamento dell'UNAR (art. 6), lo stanziamento di 4 milioni di euro, per il 2020, con l'obiettivo di finanziare politiche di contrasto della violenza legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime (art. 7) e infine affida all'ISTAT lo svolgimento di indagini sulla violenza e sulle caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio al fine di verificare l'applicazione della riforma e implementare le politiche di contrasto delle discriminazioni motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere (art. 8).

L'articolo 7 della proposta di legge riguarda l'emanazione di un regolamento governativo per programmare la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri antiviolenza dedicati per vittime LGBT+ dei reati d'odio e coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento. La gestione di questi centri è affidata agli enti locali e/o alle associazioni operanti sul territorio, sempre e comunque in sinergia con la rete di servizi socio-sanitari ed assistenziali territoriali.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

Il Comune di Milano, da nove anni a questa parte, rinnova la vicinanza e il supporto nei confronti della comunità LGBT+ milanese, appoggiando e patrocinando iniziative quali ad esempio la celebrazione del Milano Pride;

Dal 2019 il Comune sostiene il progetto Casa Arcobaleno, che prevede accoglienza e rifugio ai giovani LGBT+ discriminati dalle proprie famiglie.

IL CONSIGLIO COMUNALE INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a sostenere l'approvazione della proposta di legge depositata, con l'auspicio di un'immediata approvazione da parte del Parlamento, predisponendo:

- la ricerca di spazi idonei alla trasformazione degli stessi in centri antiviolenza, da progettare e realizzare insieme alle associazioni LGBT+ cittadine, da finanziare con i fondi dedicati ed eventuali partner;
- la celebrazione della futura Giornata Nazionale contro Omofobia, Lesbofobia, Bifobia e Transfobia, presso Palazzo Marino, in sinergia con la comunità arcobaleno milanese; l'adozione di campagne di sensibilizzazione e formazione dedicate per le scuole (studenti, docenti e personale ATA), gli uffici pubblici comunali, i luoghi di lavoro e le strutture turistiche, in raccordo con sindacati e associazioni di categoria;
- una specifica formazione rivolta alla Polizia locale per gestire al meglio situazioni riguardanti violenze e discriminazioni nei confronti di persone LGBT+.

I Consiglieri comunali f.to Angelo Turco, Diana De Marchi, Filippo Barberis, Elena Buscemi, Beatrice Uguccioni, Simonetta D'Amico, Alessandro Giungi, Anita Pirovano, Patrizia Bedori, Laura Specchio, Natascia Tosoni, Marco Fumagalli, Marzia Pontone, Basilio Rizzo, David Gentili.